

# Restyling al Miralfiore, pronto il nuovo piano per il parco di Pesaro: rivoluzione del verde per dare un taglio al boschetto dello spaccio

*Cecilia Rossi*

4-5 minuti

---

**Salbitano: «Tra pochi giorni consegno al Comune le schede operative»**



*Restyling al Miralfiore, il nuovo piano è pronto e punta sulla sicurezza: la rivoluzione del verde per eliminare le zone di spaccio*

di Cecilia Rossi

3 Minuti di Lettura

venerdì 23 gennaio 2026, 03:00 - Ultimo aggiornamento: **11:52**

PESARO Punti oscuri e irraggiungibili se non da chi, in mezzo a quel boschetto nel cuore del [Miralfiore](#), si infila notte e giorno per spacciare o cercare una dose. Tra poco la situazione potrebbe

cambiare drasticamente. O almeno questo è l'obiettivo che si è prefissata l'[Amministrazione comunale](#) con il nuovo piano di gestione del parco Miralfiore, che ha affidato alla **Fondazione Alberitalia** e che verrà consegnato in piazza del Popolo nei prossimi giorni. Al centro degli interventi di riqualificazione del parco c'è il nodo sicurezza. Oltre a richiedere la presenza dell'esercito nei punti caldi della città - tra cui, ovviamente, è incluso anche il parco urbano di 23 ettari - tramite l'operazione Strade sicure, il Comune punta anche a dare, letteralmente, un taglio al boschetto degli spacciatori.

## La rinascita del parco urbano

DODICI PUNTI

### Il nuovo piano di gestione prevede

- Taglio del verde per garantire maggiore visibilità e controlli dentro al bosco
- Rimozione dei tronchi usati come punti di ritrovo per gli spacciatori
- Più attività all'interno del parco per scoraggiare lo spaccio

All'interno del Piano, anche la sperimentazione del "Parco della Salute" con attività accessibili a tutti pensate per il benessere psico-fisico dei cittadini



### Chi coinvolge

- Assessorato all'Ambiente e al Verde
- Assessorato alle Manutenzioni
- Uffici comunali Ambiente, Verde e Operativo
- Aspes
- Fondazione Alberitalia
- Associazioni, cittadini e comitati (in fase di consultazione)

### Tempistiche

- A dicembre l'ultimo sopralluogo
- Prossima settimana, la consegna del piano del consulente tecnico al Comune
- Da lì, il piano passa in giunta e in consiglio comunale

## Gli interventi

A occuparsi della redazione del documento iniziale che cambierà il volto del Miralfiore è il professore Fabio Salbitano, che oltre alla sua carriera accademica può vantare il ruolo di presidente del comitato scientifico della Fondazione Alberitalia. Il Comune ha stipulato una collaborazione con la Fondazione per sviluppare un nuovo piano di gestione del parco e ora ci siamo. «Tra pochi giorni consegnerò alle assessorato competenti (all'Ambiente e alle Manutenzioni) il documento di piano le schede operative con le linee guida di gestione». Le idee si sono fatte più chiare dopo l'ultimo sopralluogo che Salbitano ha effettuato a ridosso di Natale «con il personale dell'ufficio operativo Manutenzione del Verde e della società che si occupa del verde Aspes, per identificare i criteri di intervento della parte di bosco lungo via Solferino e via

Cimarosa». Grande attenzione, all'interno del documento, è proprio al boschetto del Miralfiore, "chiuso" formalmente da transenne e da una recinzione. Ma mentre le prime sono facilmente valicabili, la seconda presenta dei grossi buchi lungo tutta via Cimarosa, da cui escono ed entrano spacciatori e clienti come fossero porte girevoli. Ma anche rattoppando la rete, il problema non se ne andrebbe. Per scoraggiare lo spaccio in quell'area, serve togliere la sua più grande attrattiva: la copertura. Ed ecco che si inserisce allora il nuovo piano del verde: «Sono state definite le modalità di intervento per migliorare la visibilità a vista d'uomo all'interno del bosco lavorando sulla vegetazione, così da garantire maggiore facilità in termini di controlli e interventi delle forze dell'ordine».

## **Il vero deterrente**

Verranno eliminati anche gli alberi pericolanti o già caduti a terra, che spesso diventano punti d'appoggio per i pusher dentro al boschetto. E che permetteranno di avere più sicurezza in termini di incendi. Ma il vero deterrente, a detta del professore, «sarà una maggior frequentazione di ogni area del Parco». E su questa scia si inserisce il progetto "Parco della Salute" una sperimentazione che prevede un'area verde piena di attività ludiche e motorie accessibili per tutti i cittadini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA